



IERI QUARTO MARCONCINI ORA C'È FESTA IN ARRIVO?

Aspettando la nostra Principessa delle vasche, Federica Pellegrini, l'Italia a Rio per un giorno ha abbassato la cresta. Ovvio: non è che si potesse tenere il ritmo di Cina e Usa e il 5° posto nel medagliere alla mezzanotte italiana di ieri (dietro anche Australia e Russia) continua a farci sognare. Però, diciamolo: un po' ci avevamo preso gusto. Tornati dalla luna alla terra (neanche a farlo apposta oggi a Rio ci sarà un incontro stampa con Buzz Aldrin, secondo americano a toccare il suolo nell'allunaggio del '69) ci siamo svegliati un po' più umani, con 3 spadisti incapaci di entrare in zona medaglia e con un fratello di olimpionico (Enrico Garozzo) evidentemente frastornato dalle feste di famiglia.

Ma, eliminata subito la starlette Edwige Gwend, prima di uscire definitivamente di scena il judo italiano ha offerto l'ultimo guizzo dopo le medaglie insperate di Fabio Basile (oro) e Odette Giuffrida (argento). A tenerci in corsa fino alla finale per il bronzo è stato il gigante aretino Matteo Marconcini che ha riempito i teleschermi con la sua barba da fotomodello del tatami. Peccato che, rientrando dai recuperi, alla

fine si sia arreso all'ex moldavo Sergiu Toma premiando così uno degli 8 atleti che 2 anni fa avevano trovato rifugio (e nuova nazionalità) negli Emirati Arabi. Ha deciso un ippon di sumi-gaeshi, che non oscura la grande giornata del carabiniere toscano appassionato di surf, qualificatosi ai Giochi in soli 4 tornei nel 2016 e n. 35 del ranking mondiale. Mentre impazza la polemica delle arciere azzurre risentite per la definizione di «cicciolette» che le ha portate al centro dell'attenzione mediatica, può fare notizia anche la motivazione con cui i genitori avevano portato in palestra a 4 anni il più pesante judoka (81 kg) della nostra spedizione: «Era sovrappeso». Passando per la grande notte di Federica, però, domani sarà un'altra giornata poco adatta ai cuori deboli. Quando in Italia sarà già passata la mezzanotte potremmo infatti assistere a uno dei più grandi festival azzurri della scherma con le fioretteste d'oro Arianna Errigo ed Elisa Di Francisca - impegnate a dirimere la rivalità olimpica che a Londra si era risolta a favore della marchigiana - e il «bello» delle pedane Aldo Montano ancora in luna di miele con la sciabola a 37 anni. Allacciate le cinture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

